Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Vicenda Miramare: ridotta a un anno in Appello la condanna di Falcomatà

Date : 9 Marzo 2023

"Non v'è dubbio che con la delibera in esame la Giunta comunale abbia di fatto disposto l'affidamento dei servizi e dei locali del Miramare al di fuori del perimetro normativo, eludendo la procedura ad evidenza pubblica e la valutazione comparativa di specifici progetti prevista per una maggiore garanzia del servizio di valorizzazione di un immobile di interesse culturale". Lo affermano i giudici d'appello nelle motivazioni della sentenza del processo "Miramare" con cui il sindaco sospeso di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, è stato condannato ad un anno di reclusione, con sospensione della pena, per abuso d'ufficio. In primo grado a Falcomatà erano stati inflitti un anno e quattro mesi di reclusione. Il procedimento contro Falcomatà, sindaco anche della Città metropolitana e sospeso da entrambe le cariche in base alla legge Severino, è scaturito da un'inchiesta della Procura della Repubblica di Reggio Calabria sui presunti illeciti nelle procedure di affidamento, nel 2015, del Grand Hotel Miramare, di proprietà comunale, all'associazione "Il sottoscala", riconducibile all'imprenditore Paolo Zagarella. Al centro delle indagini, in particolare, i presunti rapporti tra Falcomatà e Zagarella, il quale, in occasione delle elezioni comunali del 2014, aveva concesso gratuitamente al sindaco alcuni locali di sua proprietà per ospitarvi la segreteria politica. Insieme a Falcomatà, nello stesso processo, sono stati condannati a 6 mesi di reclusione, sempre per abuso d'ufficio e con sospensione della pena, sette ex assessori, Saverio Anghelone, Armando Neri, Rosanna Maria Nardi, Giuseppe Marino, Giovanni Muraca, Agata Quattrone e Antonino Zimbalatti. Condannati alla stessa pena anche lo stesso imprenditore Zagarella, l'ex segretario comunale Giovanna Antonia Acquaviva e l'ex dirigente Maria Luisa Spanò. Secondo la Corte d'appello, presieduta da Lucia Monaco, Falcomatà "è stato il vero regista e dominus della vicenda". Per i giudici di secondo grado, infatti, l'affidamento del Miramare "all'amico Zagarella" è stato il "vero obiettivo del disegno criminoso promosso da Falcomatà".